



1° Convegno Internazionale
dell'Accademia Lazzarita di San Luigi IX, Re di Francia
ECUMENISMO: SIGNIFICATO E PROSPETTIVE
Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia - 23 gennaio 2026



SALUTO DEL GRAN BALI' DI SICILIA

Eccellenze, Autorità, Signori relatori, Confratelli e Consorelle, Ospiti tutti!

Desidero rivolgere, innanzitutto, un caloroso benvenuto al 50° Gran Maestro dell'Ordine Militare ed Ospedaliero di San Lazzaro di Gerusalemme, Don Francisco de Borbón, Graf von Hardenberg che ci onora, per la prima volta, della Sua presenza, ed al Vescovo della Chiesa d'Inghilterra Lindsay Goodall Urwin, il quale domenica, nella splendida cornice della Cattedrale di Monreale, assumerà le funzioni di nuovo Gran Priore Ecclesiastico dell'Ordine, davanti alla tomba di San Luigi IX Re di Francia, che fu uno dei più grandi protettori del nostro Ordine.

Un caloroso ed affettuoso saluto al Preside della Facoltà San Giovanni Evangelista, che ci ospita, il Prof. Don Vito Impellizzeri, moderatore del Convegno, che domenica diventerà membro del nostro Ordine, ed all'Arcivescovo di Monreale Gualtiero Isacchi, Cappellano Maggiore del nostro Ordine in Sicilia chiamato oggi a presiedere autorevolmente questo incontro.

Un saluto ed un sincero ringraziamento a tutti i relatori che hanno accolto l'invito a confrontarsi, in spirito fraterno e costruttivo, in questo convegno organizzato dalla nostra Accademia San Luigi IX Re di Francia sul tema dell'ecumenismo e delle prospettive attuali. Un grazie al Rettore ed agli organi direttivi dell'Accademia, per l'impegno profuso nell'organizzazione.

Il Concilio Vaticano II, convocato da Papa Giovanni XXIII, voleva essere una "medicina di misericordia" ed un "aggiornamento" per presentare il messaggio cristiano al mondo moderno, rifiutando anatemi e condanne e con la Unitatis Redintegratio, decreto conciliare del 1964, sono stati delineati i principi e le pratiche, in ambito cattolico, per la ricerca dell'unità. Vi si parla di Ecumenismo Spirituale, definito come l'anima del movimento ecumenico, si basa sulla conversione del cuore, la preghiera per l'unità e la santità della vita, in sintonia con la preghiera di Cristo per l'unità dei suoi discepoli. Vengono riconosciuti i "Fratelli Separati", acclarando elementi di verità e santità presenti anche nelle altre Chiese cristiane, pur ribadendo la pienezza della Chiesa Cattolica. Si è sottolineata l'importanza di una formazione teologica e storica dei futuri sacerdoti che tenga conto dell'aspetto ecumenico, non polemico, per costruire ponti e non muri.

Un impegno irreversibile: Papa Giovanni Paolo II nell'enciclica *Ut Unum Sint* ha confermato che il Vaticano II ha impegnato la Chiesa Cattolica in modo irreversibile sulla via ecumenica.

Il Vaticano II, in sostanza, ha trasformato l'ecumenismo da un'attività marginale ad un impegno centrale della Chiesa Cattolica, focalizzato sul dialogo, la cooperazione e il recupero della piena comunione tra i cristiani.

A questo mira l'azione ecumenica incessante del Nostro Ordine e questa è la finalità dell'incontro odierno, in funzione di un superamento delle diffidenze e dei pregiudizi – tanto diffusi, tuttora, fra ed all'interno delle varie chiese, e per l'individuazione di percorsi comuni che ci possano condurre ad una visibile unità: ricordiamoci che nei paesi dove i cristiani sono uccisi e perseguitati essi subiscono questa sorte non perchè cattolici, anglicani, ortodossi, luterani o riformati, ma semplicemente perché cristiani: è strano e persino

singolare, se non profetico, che i persecutori siano capaci di riunire nella fede ciò che noi abbiamo con falsa sapienza separato nelle opere.

Ricordiamoci che l'ut unum sint evangelico non è una semplice opzione per noi credenti, ma un comandamento divino che ci obbliga in piena coscienza: chi si adopera perché ciò non accada non può dirsi cristiano e sarà chiamato a risponderne innanzi al Signore Giudice della storia.

Vorrei concludere con una citazione dalla Unitatis Redintegratio del Vaticano II: «Molte comunità cristiane si presentano agli uomini come la vera eredità di Gesù Cristo; tutte, sì, si professano seguaci del Signore, ma differiscono negli atteggiamenti e seguono strade diverse, come se Cristo stesso fosse diviso. Certamente tale divisione contraddice apertamente la volontà di Cristo, scandalizza il mondo e danneggia la sacra causa della predicazione del Vangelo ad ogni creatura. Il Signore dei secoli, tuttavia, con saggezza e pazienza, segue il disegno della sua grazia a favore di noi, peccatori quali siamo negli ultimi tempi. Dio ha cominciato a elargire più generosamente tra i cristiani divisi il rimorso per le loro divisioni e il desiderio di unità. Dovunque grandi numeri hanno sentito l'impulso di questa grazia, e anche tra i membri delle comunità cristiane separate cresce di giorno in giorno un movimento, alimentato dalla grazia dello Spirito Santo, per il ristabilimento dell'unità tra tutti i cristiani.»

Ancora grazie per la vostra presenza e buon lavoro a tutti.

